

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

Il letto di Ron Arad
per Cappellini nella casa
di un artista a Parigi.

NEL NUMERO

UN NUOVO ALBERGO
A ROMA DI MICHELE BÖNAN
A CASA DI PHILIPP PLEIN
VINTAGE E CONTEMPORANEO
DESIGN DI STOFFA
LA POESIA DEI PROGETTI
DI ERWAN E RONAN BOUROULLEC

ARREDAMENTO & DESIGN

NUOVE TENDENZE

NELLA CASA DEL 2014

LE FORME | MATERIALI | COLORI

ISSN 1123-9719



9 771123 971003

40393



immagini courtesy Studio Bouroullec

WHO'S WHO.

I fratelli **Ronan** (1971) e **Erwan Bouroullec** (1976) vivono e lavorano a Parigi e sono tra i maggiori designer contemporanei. "Scoperti" nel 1997 da Giulio Cappellini, lavorano con brand di punta tra i quali Magis, Alessi, Flos, Kvadrat, Kartell, Cappellini, Ligne Roset, Established & Sons, Mattiazzi, Hay e Vitra. Alternano al design product la design art che svolgono con la Galerie kreo di Parigi. La loro attività spazia dalla progettazione di mobili e accessori alla decorazione tessile, dalla progettazione architettonica a quella degli interni.



La REGOLA e la poesia

IL FASCINO DELLA SEMPLICITÀ E IL GENIO DEL DETTAGLIO:
L'ELEGANTE FUNZIONALISMO DI **RONAN**
E **ERWAN BOUROLLEC** PARLA UN LINGUAGGIO ESSENZIALE

1

1. Con le sue alte spalliere, *Alcove*, 2006, crea un'isola di relax nel soggiorno. Acciaio cromato e verniciato, alluminio lucidato, fibreglass, schiuma poliuretana, tessuto

in microfibra. Per Vitra. **2.** Prodotta da Flos, la lampada a sospensione *Aim*, 2013, è posizionabile a piacere e può essere montata in serie per creare

un effetto lampadario. Corpo in alluminio verniciato, luce a led. **3.** *L'Oiseau* di Ronan e Erwan Bouroullec, Vitra, 2011. Giocattolo-scultura in acero massello.



4. Studio di casa galleggiante per gli artisti residenti del CNEAI (Centre National de l'Estampe et de l'Art Imprimé) a Chatou, Francia, 2006.
5. Lighthouse, 2010. Lampada da tavolo

in vetro soffiato, marmo bianco di Carrara, alluminio anodizzato. Luce alogena dimmerata. Established & Sons.
6. Osso è una sedia in rovere massiccio e acero. Per Mattiazzi.

Qual è la vostra idea del design?

Il design è assai simile al cucinare. L'alchimia è complessa ed è difficile mettere in evidenza alcune regole scientifiche e sistematiche di un oggetto o di un progetto. Alcune idee possono venire velocemente e spontaneamente, altre richiedono molto ragionamento e in questo caso il processo è più lungo.

I vostri maestri?

Appreziamo molto il lavoro di Ettore Sottsass e il design americano degli anni '50, però non possiamo dire che ci abbiano influenzato direttamente. Forse per noi ha contato di più la sedia Thonet 14 (oggi Thonet 214) perché incarna una sorta di perfezione del design. La sottile armonia della forma e l'innovativa tecnica per plasmare il legno ne fanno una sedia classica, senza tempo. La semplicità e la poesia del suo aspetto sono tanto più impressionanti in quanto si tratta di una seduta molto tecnica che integra numerosi vincoli produttivi. Ma c'è qualcos'altro che rende questo oggetto speciale. Una sorta di ineffabile sensualità che attira... Più che una buona sedia è per noi un progetto straordinario.

Le qualità fondamentali di un designer?

Spirito di osservazione, curiosità, equilibrio.

Come nasce un vostro progetto?

Ogni progetto nasce da un approccio diverso. Tuttavia ci sono alcuni passaggi chiave. All'inizio c'è una riflessione intorno ad argomenti come concetto e uso. Poi arrivano i disegni, i modelli, il computer e il 3D. L'ordine dei fattori dipende però dai progetti. Contano anche le fonti di ispirazione. L'osservazione di ciò che ci circonda è importante: abbiamo una vera passione per i dettagli della vita, per il modo in cui le persone considerano gli oggetti, per come li usano...

Quando progettate un mobile o un oggetto pensate già a quale sarebbe il suo contesto ideale?

Non conoscendo il contesto in cui i nostri oggetti finiranno, proviamo a togliere tutto ciò che non pare necessario. Li si potrebbe definire



"poco rumorosi".

Che cosa vedete nel futuro del design?

Beh, ci auguriamo che l'attuale trend, che noi chiamiamo "barocco chic", si esaurisca dolcemente e che si affermi una nuova tendenza con oggetti più moderni e codici formali meno improntati a un "antico" di basso interesse. Tutto sembra cambiare molto velocemente, e nello stesso tempo ci sono movimenti che si fanno apprezzare solo dopo lunghi periodi di oblio o di indifferenza. Perciò è importante non solo prestare attenzione alla superficie del cambiamento ma seguire ciò che accade in profondità. □

—Riccardo Bianchi

